

*Il ruolo delle società ICT regionali:  
freno o risorsa per lo sviluppo locale?*

12 maggio 2006

**ANTONIO LASI**

**Direttore Generale Lombardia Informatica**

Credo che essere qui oggi a commentare ad un tavolo così autorevole alcuni degli aspetti legati ai dati della società a capitale pubblico Lombardia Informatica, e alla loro interpretazione, sia una grande opportunità. A questo proposito colgo un piccolo elemento che andrebbe corretto, forse anche per colpa di come noi abbiamo scritto la Relazione di Bilancio. Quando abbiamo parlato di mercato regionale non intendevamo dire quanto ricevuto da incarichi della Regione ma quanto realizzato come sistema informativo regionale extra-sanità. Dico questo solo per precisare e rimandare ad altre occasioni di studio.

Vorrei toccare alcuni elementi un po' diversi da quelli citati dai miei colleghi, non tanto rispetto a dati e informazioni relativi a Lombardia Informatica, quanto rispetto al ruolo che società come Lombardia Informatica svolgono nei confronti dell'Ente regionale. La Regione Lombardia si è data come mission quella di essere un Ente di Governo, una realtà molto snella che non vuole fare ma vuole far fare. Se mutuasse solamente questo concetto Lombardia Informatica dovrebbe soltanto far fare. A questo punto però una mission fondamentale della società, quella di progettare sistemi informativi di una realtà molto complessa e frammentata che vuole dialogare con i propri cittadini, come l'ente Regione Lombardia, sarebbe molto difficile da realizzare facendo solo il passa-carte che distribuisce incarichi sul mercato. Su questo terreno la stessa Regione Lombardia ha chiesto a Lombardia Informatica, che peraltro è costituita da un gruppo di aziende, di avere invece un ruolo più articolato. Prima si parlava di progettualità e di capacità di mettere in pista una strategia e una visione di evoluzione dei sistemi informativi ad uso dell'ente regionale. Questa è precisamente un'altra delle mission di Lombardia Informatica. Per portarla avanti deve avere anche una visione d'insieme di tutto il sistema informativo regionale, il che rappresenta una prerogativa essenziale di una società di ICT regionale. L'altro aspetto fondamentale è quello di essere garante dell'efficacia del sistema informativo. Bisogna infatti avere un braccio operativo che garantisca il fatto che tutto giri al meglio. Questi due aspetti sono fondamentali e sono complementari ad un altro necessario ruolo di Lombardia Informatica: la necessità di un ruolo intermedio, di un ruolo propositivo di interfaccia tra Regione e mercato, un'interfaccia che cerchi di essere il più intelligente possibile e nello stesso tempo il più favorevole possibile allo sviluppo del territorio.

Vorrei citarvi due progetti dai quali si capisce come quanto dico abbia una ricaduta importante sia nella capacità di dare un servizio reale all'Ente regionale sia in quella di coinvolgere adeguatamente il mercato in progetti che abbiano un buon successo nonostante la loro complessità.

Se guardiamo al sistema informativo regionale, che aggrega tutti i servizi che dobbiamo dare ai vari Assessorati, la storia in passato ci ha visto inseguire una serie di esigenze per arrivare a costruire poi un sistema informativo molto frammentato e difficilmente riconducibile ad un'unica realtà. Questo ha fatto sì che si sia risposto il più velocemente possibile alle singole richieste ma che si sia persa un po' di vista la visione d'insieme. Oggi, in una serie di passaggi insieme alla Regione Lombardia, abbiamo individuato come prossima area di investimento e di focus la creazione di un'architettura unitaria. Una sorta di piattaforma di sistema informativo federato che unisca tutti i diversi sistemi informativi regionali affinché si stimolino delle efficienze in tutti i settori e si creino delle applicazioni consolidate molto più semplici da mantenere e da integrare con degli applicativi verticali. Questa visione molto più semplificata del sistema informativo regionale rappresenta un tipo di progettualità che una realtà come Lombardia Informatica può permettersi di portare a termine in quanto è stata presente in modo trasversale sugli N progetti che sono stati realizzati.

Un altro esempio di fondamentale importanza riguarda il ruolo di Lombardia Informatica nel Sistema Informativo Socio-Sanitario (SISS), un progetto colossale molto sfidante rispetto al quale siamo già ad uno stadio molto avanzato. Lombardia Informatica in questo progetto ha un ruolo che difficilmente qualcun altro avrebbe potuto avere proprio per la complessità e la frammentazione della situazione dei sistemi informativi sul territorio. Il ruolo di Lombardia Informatica in questo progetto è ancora una volta quello di essere da una parte un'interfaccia regionale forte e competente sul territorio e dall'altra di portare dei risultati veramente difficili da raggiungere. Parliamo di convincere le centocinquanta Aziende Ospedaliere della Lombardia ad integrarsi in un sistema informativo che le tenga in comunicazione e di riuscire a mettere d'accordo gli ottomila medici, le duemilacinquecento farmacie e i centocinquantamila operatori sanitari. Tutto questo creando le condizioni per cui poi il cittadino possa a tutti gli effetti usufruire dei nuovi servizi con una ricaduta molto positiva sul suo rapporto con la Pubblica Amministrazione. La complessità, organizzativa e tecnologica, di progetti di questo tipo è ovvio che richieda un forte coinvolgimento di realtà come la nostra.

Per entrare pienamente nell'argomento di oggi cito solo alcuni esempi nel caso specifico del SISS. Noi non ci siamo dimenticati del mercato, non è che abbiamo fatto le cose in casa punto e basta. Abbiamo coinvolto invece diversi attori fondamentali per la buona riuscita del progetto. Abbiamo coinvolto una rete di provider che di fatto supporta tutta l'extranet del SISS, composta da quindici realtà diverse, con ognuna un'area di territorio propria da presidiare e da coinvolgere offrendo servizi ai medici, alle farmacie, eccetera. Abbiamo stipulato accordi specifici con più di venticinque software house, che continuano a lavorare con noi per tutta l'integrazione del sistema informativo delle singole Aziende Ospedaliere. Abbiamo fatto una serie di forniture alle Aziende Ospedaliere per hardware, software e altri servizi coinvolgendo più di una cinquantina di fornitori diversi. Stiamo dando centocinquanta anni/uomo di consulenza, la maggior parte dei quali attraverso realtà esterne. Per i servizi finanziari appoggiati alla Carta Regionale dei Servizi, in maniera

da farla diventare anche carta pre-pagata, abbiamo fatto una gara, che è stata vinta da Banca Intesa. Abbiamo anche costituito un call center con un partner privato che di fatto supporta tutta l'interfaccia informativa e di prenotazione verso il cittadino nel contesto della sanità. Questi sono solo alcuni esempi che ci hanno visto e continuano a vederci oggettivamente in prima linea nel coinvolgimento del mercato, cercando di valorizzare con un coordinamento anche forte (perché spesso è necessario anche questo) un'attività nostra in progetti anche molto complessi e molto ambiziosi. Avremo magari altre occasioni poi per approfondire più nel dettaglio altri dati, intanto vi ringrazio per l'attenzione.

**Secondo intervento:** Io mi rifaccio un po' alla concretezza del Dottor Pirillo, che ho sinceramente apprezzato. Di fatto, la presenza regionale di una realtà come Lombardia Informatica è un ponte verso la presenza frammentata di altri interlocutori della Pubblica Amministrazione che possono usufruire di tutta una serie di servizi. Servizi che possono essere forniti sia alla sanità - come citavo prima - sia alla Pubblica Amministrazione Locale, intendendo con questa proprio i Comuni, i quali di fatto offrono la maggior parte dei servizi al cittadino. La possibilità di cominciare ad usufruire di soluzioni informatiche che possano essere messe a disposizione dei Comuni e che raggiungano il cittadino - in questo caso faccio l'esempio della Carta Regionale dei Servizi che grazie ad un forte progetto nella sanità è di fatto a disposizione anche per la Pubblica Amministrazione Locale e diventa uno strumento molto utile per identificarsi e autenticarsi on line - rappresenta uno degli elementi più aggreganti e più facilitanti lo sviluppo.

Ci si chiedeva prima se queste aziende possono avere forza. Sul progetto della sanità noi ad esempio stiamo parlando con l'Inghilterra, dove hanno iniziato a lavorare su questo terreno con un progetto di integrazione a livello nazionale e ci stiamo confrontando con loro perché abbiamo dei punti di forza ai quali loro sono interessati. E noi siamo interessati invece ad altre soluzioni che loro hanno sviluppato. Inoltre andare a proporre anche in altre Nazioni europee soluzioni che abbiamo sviluppato e che abbiamo dimostrato essere intelligenti, utili e funzionanti - attraverso società da noi controllate e che hanno un'altra mission rispetto alla nostra come capogruppo - può rappresentare la possibilità di trasferire know how con una ricaduta positiva anche di tipo economico. Questi ritorni possono poi trasformarsi in investimenti nuovi per lo sviluppo di nuove soluzioni funzionali che arrivino al cittadino.